

IV DOMENICA DI AVVENTO – 21 dicembre 2025  
**GESÙ NASCERÀ DA MARIA, SPOSA DI GIUSEPPE, DELLA STIRPE DI DAVIDE**  
Commento al Vangelo di p. Alberto Maggi OSM

**Mt 1, 18-24**

(*La nascita di Gesù avvenne così* )

**Così fu generato Gesù Cristo:**

sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme, si trovò incinta per opera dello Spirito Santo.

Giuseppe suo sposo, poiché era uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto.

Però, mentre stava considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati».

*Tutto questo è avvenuto perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: «Ecco, la vergine concepirà e darà alla luce un figlio: a lui sarà dato il nome di Emmanuele», che significa «Dio con noi».*

*Quando si destò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa.*

\*

“Genealogia di Gesù Cristo figlio di Davide, figlio di Abramo, Abramo generò Isacco...” e via di seguito: c'è tutta una serie di generazioni. Per comprendere questo, bisogna situarsi nella cultura ebraica, dove non esisteva la parola *genitori*.

*Nella nascita di un bambino il papà e la mamma non contribuivano allo stesso modo. Il padre, non trasmetteva soltanto la vita fisica e biologica, ma tutta la tradizione e la spiritualità del suo popolo.*

Nel tratto del Vangelo abbiamo tutta la genealogia di Gesù. “Giacobbe generò Giuseppe, il marito di Maria, dalla quale fu generato Gesù, chiamato il Cristo”. C'è qualcosa di nuovo, c'è una novità incredibile: a Maria viene attribuito lo stesso verbo “**generare**” che si attribuiva alla generazione degli uomini.

“Così fu generato Gesù Cristo...”: letteralmente è la presentazione della genesi di Gesù Cristo; l'evangelista si richiama con questa parola al primo libro della Bibbia e vuole indicare che in Gesù c'è una *nuova creazione*: questa è la genesi di Gesù Cristo: “...sua madre Maria, essendo sposata...” :

*il matrimonio avveniva in due tappe: la prima parte che si chiamava sposalizio, e la seconda, un anno dopo, erano le nozze. Qui Maria e Giuseppe si trovano nella prima fase, è già sposata, sono già marito e moglie, ma ancora non vivono insieme;*

“**Sua madre Maria, essendo sposata con Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme ...**” - quindi prima che passassero nella seconda fase - “... si trovò incinta per opera dello Spirito Santo”;

In ebraico il termine *spirito* (*ruah*) è femminile, mentre in greco *pneuma* è neutro. L'evangelista evita qualunque riferimento alle storie del mondo pagano e adopera il termine neutro (*pneuma*).

*Lo Spirito Santo richiama la forza creatrice di Dio:* quello che è nato ha la stessa forza che ha dato inizio alla creazione. Nel libro della Genesi, alla quale Matteo si richiama: “*in principio Dio creò il cielo e la terra e lo spirito di Dio aleggiava sulle acque...*”;

lo Spirito di Dio ha fatto di nuovo irruzione in questa creatura: “**Giuseppe, suo sposo, poiché era un uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente ...**” - *giusto* non ha il significato morale che diamo noi a questa parola, *giusto* significava *fedele osservante di tutte le prescrizioni della Legge*; già nella prima fase del matrimonio, lo sposo e la sposa erano marito e moglie e l'uomo si premuniva stabilendo che, in caso di adulterio, la donna andava lapidata;

questo dramma nel protovangelo di Giacomo (uno dei libri apocrifi) è detto: *Giuseppe riflette: "se nasconderò il suo errore mi troverò a combattere contro la Legge del Signore!"*, quindi è di fronte a un dramma: vuole essere un fedele osservante della Legge che gli comanderebbe di denunciare fino a far uccidere la donna adultera, ma egli non se la sente; e allora: **“... pensò di ripudiarla in segreto...”**:

**il ripudio** allora era molto semplice, su di un foglio di carta il marito scriveva semplicemente: **“tu da oggi non sei più mia moglie”**, e lo consegnava alla donna! I motivi per il ripudio erano molteplici, e quindi non c'era nessun problema: è quello che Giuseppe sta pensando di fare.

**“Mentre stava considerando queste cose, gli apparve in sogno un angelo del Signore...”**: è la prima volta nel vangelo di Matteo dove appare l'espressione **“angelo del Signore”**:

Nella cultura ebraica, Dio era lontano dagli uomini e, quando doveva intervenire nella vita degli uomini, non si presentava con la sua divinità, ma attraverso la formula **“l'angelo del Signore”**, che non significa un angelo inviato da Dio, ma è Dio stesso che entra in contatto con gli uomini. Il **sogno**: Dio è lontano dagli uomini, non si manifesta agli uomini direttamente ma attraverso il **sogno**. Questo **“angelo del Signore”** - appare qui per la prima volta :

**“...e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo...”**: ecco, c'è l'assicurazione di Dio che Maria non è una donna adultera, e quindi non ha tradito Giuseppe; in lei si è creato qualcosa di nuovo, è una nuova creazione che in Maria prende forma: **“...ella darà alla luce...”** - letteralmente partorirà - **“...un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati.”**

Qui l'evangelista mette un nesso tra il nome di Gesù e il salvare il popolo dai peccati:

*Questo, nella nostra lingua italiana non si può comprendere come nell'ebraico:*

*in ebraico Gesù si dice **Jeshuà**, e significa salverà, che in ebraico si dice **joshuà**; in ebraico c'è un gioco di parole: lo chiamerai **Jeshuà**, egli infatti (=**Joshuà**) salverà il suo popolo. In italiano dovremmo rendere meglio con l'espressione: egli si chiamerà **salvatore**, perché salverà il suo popolo nei suoi peccati.*

Matteo è l'unico evangelista che, nella cena del Signore, aggiunge le parole che il sangue di Gesù è dato in condono dei peccati: il peccato è il passato negativo, che non è conforme al desiderio di Dio.

**“Tutto questo è avvenuto perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore, per mezzo del profeta ...”**: si riferisce al capitolo settimo di Isaia, dove il profeta si rivolge al re Acaz, annunciando la nascita di un figlio (*il futuro re Ezechia*) : **“«Ecco, la vergine concepirà e darà alla luce un figlio: a lui sarà dato il nome di Emmanuele» ...”**. È il punto al quale l'evangelista ci vuole portare, è **il filo conduttore** di tutto il suo vangelo, la grande novità che porterà Gesù: il Dio che si fa uomo - **Dio con noi**.

È il filo conduttore perché appare qui, all'inizio, e ritornerà circa a metà del vangelo, e poi alla fine di questo vangelo con le parole di Gesù stesso: **“io sono con voi per sempre”**.

Questa è la novità che Gesù ci porta: **un Dio con noi**. Allora, se **Dio è con noi**, non è più un Dio da cercare, ma da accogliere e, con Lui e come Lui, andare verso gli uomini: mentre prima l'umanità era orientata verso Dio e il traguardo era Dio, ora con Gesù l'umanità vive **di Dio**, e con Lui e come Lui porta questa onda d'amore ad ogni creatura.

**“Quando si destò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa”**: Giuseppe viene presentato **come il giusto**, colui che - anche andando al di là della tradizione secondo le prescrizioni della Legge - è in sintonia con la parola di Dio e la osserva, pur andando contro le proprie consuetudini e le regole religiose.

Grazie a questa omissione lo Spirito Santo si fa breccia e può formarsi la nuova vita, quella di Gesù.